

## Allegato 4



## Contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al PNR 2017 (gennaio 2017)

### PNR 2017 - SCHEDA DI AGGIORNAMENTO DELLE RIFORME IN MATERIA DI INTERVENTI A CARATTERE REGIONALE

#### RACCOMANDAZIONI (CSR) DEL CONSIGLIO SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2017

**CSR N 1.** limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,6% del PIL nel 2017; accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento;

**CSR N.2** attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause;

**CSR N.3** accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario;

**CSR N.4** attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale;

**CSR N.5** adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospenso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.

## PARTE CONSUNTIVA

### DESCRIZIONE DI INTERVENTI LEGISLATIVI, REGOLATIVI, ATTUATIVI REGIONALI DI RIFORMA E INNOVATIVI, RIPORTATI NELLE GRIGLIE, PER RISPONDERE ALLE RACCOMANDAZIONI (MISURE SPECIFICHE E TEMPISTICA)

In relazione al **CSR 1, misura 1**, si evidenzia che in chiusura dell'esercizio 2015 l'indebitamento effettivo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al netto dell'esposizione debitoria il cui ammortamento è a carico dello Stato, ammonta a circa 485,8 milioni di euro; l'importo sconta una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, di circa 124 milioni, dovuta al pagamento delle rate relative ai piani di ammortamento di mutui e BOR già in essere (LR FVG n. 13/2016 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015").

In ottemperanza alla **misura 2**, al fine di monitorare l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica e di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione Friuli Venezia Giulia, la Giunta regionale definisce e aggiorna con propria deliberazione, per ciascun esercizio, a decorrere dall'esercizio 2015, e nel rispetto del limite complessivo di spesa, il limite di spesa per ciascuna delle voci indicate nella scheda consuntiva. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1939 del 14.10.2016 è stata data attuazione, per l'anno 2016, a tale previsione normativa. (L.R. Friuli Venezia Giulia 6 agosto 2015, n. 20 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della L.R 21/2007). Relativamente alla **misura 3** si è proseguito nel corso del 2016 il piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali avviato per effetto della Legge di stabilità 2015 (DGR n. 54. Del 27/03/2015 – Approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazione societarie regionali).

Per quanto riguarda la **misura 7**, con l'introduzione del sistema di fatturazione elettronica, introdotto a seguito dell'entrata in vigore della normativa nazionale di riferimento, al quale la Regione si è adeguata nei termini, si è raggiunto un miglioramento del tempo medio di pagamento delle fatture, calcolato come media (ponderata con gli importi) dei giorni tra la data di decorrenza del pagamento e la data di ordinazione della spesa, che corrisponde, per il 2016, a 27 giorni.

In relazione al **CSR 2, misura 1**, la Regione, proseguendo nel disegno di riforma delineato con la LR 26/2014, ha iniziato il processo di riordino del sistema Regione – autonomie locali che nel 2016 è culminato con l'approvazione della LR 20/2016, adottata sulla base del nuovo statuto speciale di autonomia della Regione medesima, che ha ridotto di un numero il livello di governo con la soppressione delle province e la riallocazione delle "ultime" funzioni provinciali. Nel corso del 2016 si è attuato il progressivo trasferimento delle funzioni provinciali in capo a Regione e Comuni (anche costituiti in Unioni territoriali intercomunali), nonché il commissariamento di tre Province (a partire dal 1° gennaio 2017 è iniziato il processo di liquidazione delle medesime). La Provincia di Udine, soggetta al procedimento di trasferimento delle funzioni analogamente alle altre Province, verrà invece posta in liquidazione al termine del mandato elettorale previsto nel 2018. A supporto dei processi di riforma sono stati creati Uffici unici a valenza trasversale, come

## Allegato 4

ad esempio l'ufficio unico del personale del comparto del pubblico impiego in seno alla Regione, istituito con la legge regionale 18/2016; la Regione, inoltre, ha fornito il necessario supporto per la creazione di Centri di competenza costituiti all'interno di ANCI regionale al fine di fornire agli enti locali del territorio servizi ad alto valore aggiunto. Con riferimento alla Misura 4, a fine 2016 è stata predisposto un programma di formazione specifico in tre settori chiave - accompagnamento alla riforma del sistema integrato Regione-Autonomie Locali, nuovo codice dei contratti e semplificazione amministrativa, specificati nella scheda consuntiva.

In relazione al **CSR 3** si evidenziano i seguenti interventi nelle varie misure:

*Accesso al credito per le piccole e medie imprese e favorire prestiti all'economia reale (SDG 8.8.10 e 9.9.3)*, D. P. Reg. 29 novembre 2016 n. 233 avente ad oggetto il Regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 83, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, in materia di assegnazione di risorse ai Confidi per la concessione di garanzie alle imprese regionali coinvolte nella crisi di Veneto Banca s.p.a. e di Banca Popolare di Vicenza s.p.a.

Nel campo delle risorse agricole, dal 2016 sono state attivate due nuove tipologie di finanziamento agevolato: una per la realizzazione di progetti di sviluppo della filiera agroindustriale e l'altra per la realizzazione di piani di ristrutturazione da parte di imprese agricole in difficoltà. Nel 2016 è partita l'attività di attuazione del PSR 2014-2020 che ha visto l'apertura di diversi bandi strategici anche per l'attuazione del PNR. In particolare, si segnalano i bandi di Misura 4 (4.1.1 miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole – 4.1.2 efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole – 4.2 investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli) e Misura 6 (6.4.2 - diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali).

*Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1)*, attuato attraverso:

- D. P. Reg. 21 dicembre 2015 n. 258 avente ad oggetto il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per il sostegno dello sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.

- Deliberazione della Giunta regionale n. 644 del 22 aprile 2016, avente ad oggetto Approvazione del bando POR FESR 2014-2020 Attività 1.1a (Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale) per l'erogazione di finanziamenti per l'acquisizione da parte delle imprese di servizi attraverso voucher (contributi a fondo perduto per l'acquisto di servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione).

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1898 del 7 ottobre 2016 avente ad oggetto Approvazione del bando POR FESR 2014-2020 Attività 2.3.a.1 (Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI) per l'accesso agli aiuti a fondo perduto per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese (contributi a fondo perduto per sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando la realizzazione di investimenti tecnologici).

*Nascita a consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese (RA 3.5)*, attuato attraverso:

## Allegato 4

-D.P.Reg. 21 dicembre 2015 n. 257 avente ad oggetto Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per il sostegno delle microimprese del Friuli Venezia Giulia per le spese connesse ai servizi di coworking, per il sostegno delle imprese del Friuli Venezia Giulia per progetti che prevedono la creazione e l'ampliamento di spazi di coworking al loro interno e per la promozione della nascita di nuovi *Fab-lab* sul territorio regionale per favorire l'aggregazione delle microimprese attorno a progetti di trasferimento tecnologico e innovazione in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3;

- D. P. Reg. 21 dicembre 2015 n. 256 avente ad oggetto il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per supportare le imprese in difficoltà del settore manifatturiero e del terziario nel processo di recupero dei livelli di competitività, e per il sostegno, nel settore manifatturiero e terziario, dell'autoimprenditorialità nella forma cooperativa, nelle situazioni di crisi, in attuazione degli articoli 30 e 31 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.

### *Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (RA 3.5 e SDG 8.8.3)*

Nell'ambito della Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 che disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive, è ricompreso anche lo sviluppo del tessuto imprenditoriale che opera nel settore turistico, anche mediante la creazione di nuove imprese (tipicamente PMI) e la partecipazione delle stesse alle reti di imprese, riconosciute quali forme di aggregazione utili per il consolidamento.

### *Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (RA 6.8)*

Nell'ambito della Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 che disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive, è espressamente previsto il ruolo strategico del turismo, atto a promuovere l'attrattività del territorio regionale attraverso l'attuazione di politiche di miglioramento degli standard organizzativi dei servizi turistici e del livello della formazione e della qualificazione degli operatori del settore, dell'offerta dei servizi turistici da parte delle strutture ricettive turistiche, dell'organizzazione turistica regionale e della qualità delle strutture e dei servizi.

### *Favorire politiche per un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali (SDG8.8.9 e 12.12.b)*

Nell'ambito della Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 che disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive, è fatto rientrare tra le competenze della Regione (art. 5) la promozione della cultura del turismo sostenibile per migliorare la qualità ambientale del territorio regionale.

In relazione al **CSR 4, misura 2**, l'art. 8 della "Legge di stabilità 2016" ha previsto la concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali. Il provvedimento DPR 255/2016 prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale, tra l'altro, di donne over 50 e uomini over 55. Si ricorda inoltre l'Avviso pubblico per "inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati

## Allegato 4

da Pubbliche amministrazioni, di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata” (Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 16 novembre 2015, n. 6634).

In relazione alla **misura 4**, si segnala l’attivazione della Misura 6.4.1 del Piano di Sviluppo Regionale “erogazione di premi per l’insediamento di nuovi giovani in agricoltura”.

In relazione alla **misura 5**, la LR 14/2016 ha introdotto alcune modifiche alla LR 15/2015 “Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito” finalizzata a contrastare la povertà relativa e favorire l’inclusione sociale. Le modifiche sono finalizzate a coordinare e integrare la Misura regionale con il SIA (Sostegno per l’Inclusione Attiva) nazionale, in particolare per quanto riguarda i requisiti di accesso per conformarli a quelli nazionali. Il Regolamento regionale adottato con DPRReg 180/2016 ha modificato il Regolamento di attuazione della Misura per recepire le modifiche operate con LR 14/2016 alla LR 15/2015 e per implementare e disciplinare il coordinamento e l’integrazione della Misura regionale con il SIA nazionale. Il “MIASR” prevede la piena collaborazione tra la DC Salute e la DC Lavoro, a livello istituzionale, nonché l’integrazione tra prassi operative, strumenti di valutazione e professionalità dei Servizi Sociali dei Comuni e dei Centro per l’Impiego regionali.

**Nell’ambito della CSR 5** (semplificazioni, concorrenza, appalti e concessioni) **misura 1**, in materia di sviluppo della banda ultralarga sul territorio regionale si segnala che l’Accordo di programma siglato fra il MISE e la Regione FVG in data 21.7.2016 e relativa convenzione operativa prevedono in Regione la realizzazione di una rete di nuova generazione, (cosiddetta NGAN) che, a partire dalla rete di dorsale in fibra ottica posata dalla Regione nell’ambito del programma ERMES, raggiungerà tutta la popolazione regionale che attualmente non rientra in piani di copertura da parte di operatori di tlc. Il costo preventivato dell’investimento è pari a 101 milioni di euro, 86 dei quali sono a carico dello Stato e 15 sono a carico della Regione (fondi PSR- misura 7.3 del Piano di Sviluppo Rurale “Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali”, più fondi regionali).

Con riferimento alla **misura 2** si segnala l’approvazione del “Programma triennale per lo sviluppo dell’ICT, dell’eGovernment e delle infrastrutture telematiche 2017-2019” (Delibera di Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2170). La strategia regionale prevede la definizione di una architettura generalizzata e trasversale per gestire il processo amministrativo nel suo complesso. Riguardo all’interoperabilità tra enti, oltre a gruppi di lavoro interni, la regione partecipa attivamente ai tavoli nazionali. Gli elementi che implementano il processo amministrativo riguardano, in particolare, i seguenti elementi: archivio della documentazione digitale. Evoluzione delle modalità di trasmissione telematica dei documenti con particolare riferimento alla gestione di documenti di grandi dimensioni. Evoluzione e semplificazione di iter verticali e dematerializzazione dei documenti da essi prodotti (decreti, atti deliberativi, ...). Costituzione dell’archivio digitale della documentazione corrente. Implementazione della logica di aggregato di documenti funzionali al fascicolo digitale. Master data management. Diffusione dell’applicativo di Front end generalizzato per la compilazione e la presentazione on-line delle istanze. Realizzazione della gestione generalizzata delle pratiche autorizzative. Dematerializzazione del processo e monitoraggio dell’iter. Digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale. Istituzione dell’Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane

## Allegato 4

(ANNCSU). Sempre con riferimento al Piano Triennale citato, si segnala il progetto PASI, da ricondursi alla **misura 3**. L'obiettivo del progetto è la riduzione del *digital divide* nella Regione Friuli Venezia Giulia e l'incremento dell'accesso ai servizi on-line. L'intervento si concretizza con la creazione di punti pubblici di accesso, ovvero l'allestimento tecnologico di locali, con l'erogazione del relativo supporto di assistenza organizzato dal soggetto istituzionale che li ospita. I centri PASI sono interconnessi in rete e attrezzati in misura adeguata con dotazioni strumentali, risorse tecnologiche e telematiche al fine di permettere il completo accesso ai servizi innovativi on-line. Questi punti sono attivati soprattutto nei Comuni delle aree sottoutilizzate, di minori dimensioni e che quindi soffrono maggiormente la mancanza di infrastrutture, principalmente presso pubbliche amministrazioni, associazioni, enti, centri di aggregazione sociale che si fanno carico di assistere i cittadini nella fruizione dei servizi, con particolare attenzione alle fasce più deboli

Con riguardo alla promozione della concorrenza nel settore del trasporto, nell'ambito della **misura 5**, si conferma che sono proseguite le complesse attività finalizzate alla gestione della procedura di gara (procedura aperta) relativa all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici (compresi tranviari) e marittimi su bacino unico regionale, per il quale nel mese di gennaio 2017 si prevede di pervenire all'aggiudicazione definitiva. Si è proseguito anche nell'attività di predisposizione degli atti propedeutici all'avvio della procedura per il nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviario regionale (a febbraio 2016 è intervenuta la stipula dell'Accordo Quadro con Rete ferroviaria Italiana).

Infine, in materia di semplificazione nell'ambito della materia degli appalti e in ottemperanza al principio di concorrenza si segnala che fra le specifiche azioni che la DC Infrastrutture e territorio sta attuando per soddisfare la condizionalità ex ante appalti pubblici si contempla l'attivazione della cosiddetta rete di stazioni appaltanti di cui all'art.44 bis della LR 14/2002. L'attivazione della rete è subordinata all'attivazione di specifica piattaforma informatica sulla quale tutte stazioni appaltanti della Regione, in via principale gli enti locali, potranno trovare il supporto necessario al rispetto della disciplina di gara, attraverso una standardizzazione del procedimento di acquisto in materia di lavori pubblici, in modo tale da applicare a livello di singola stazione appaltante in modo maggiormente incisivo il principio di proporzionalità e corrispondenza tra il valore/complessità della gara e la conseguente procedura di affidamento secondo il principio di adeguatezza che consenta di rendere efficace ed efficiente l'azione amministrativa. La medesima piattaforma sarà utilizzata da tutto il sistema regionale per l'approvvigionamento degli acquisti e quindi anche dalla Direzione regionale responsabile della CUC nonché dalle Aziende sanitarie del Sistema regionale, nell'ottica di gestire il complesso processo di acquisto in modo omogeneo e coerente in tutto il territorio regionale, offrendo al sistema uno strumento completo sotto il profilo dell'adempimento degli obblighi normativi (comunicazioni, pubblicazioni, trasferimento dati da e verso i sistemi centrali di verifica – SIMOG, BDMF, CUP, CIG) e sotto il profilo del rapporto con gli operatori economici (trasparenza, tracciabilità delle attività, semplicità di utilizzo).

**EVENTUALI MISURE NON CLASSIFICABILI NELLE RACCOMANDAZIONI MA RILEVANTI PER IL PNR**

La Regione riconosce l'importanza dei "Cluster" quali strumenti volti allo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio, finanziando le iniziative per lo sviluppo dei *cluster* volte ad incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo efficacemente alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e gli altri organismi che costituiscono il cluster.

Con DPRReg 183/Pres. del 29 settembre 2016, è stato emanato il regolamento avente ad oggetto "Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei *cluster* ai sensi dell'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.", pubblicato sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2016.

Nell'ambito del Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 vengono cofinanziati annualmente progetti che rispondono a quanto previsto dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, di cui si dà puntuale evidenza nelle schede Allegato 5.(L.R.19/2000 - DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 - Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016).

## BEST PRACTICES

### **INDIVIDUAZIONE DI 1 O 2 BEST PRACTICES REGIONALI (V. LINEE GUIDA ALLEGATO 1)**

#### **LR 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) e s.m.i.**

Con la LR n. 15/2015 la Regione ha istituito in via sperimentale la Misura attiva di sostegno al reddito (MIA) finalizzata a contrastare la povertà e a favorire l'inclusione sociale dei nuclei beneficiari attraverso l'erogazione di un contributo economico condizionata dall'impegno dei beneficiari ad attivarsi in percorsi di ricerca di lavoro e/o di attivazione sociale anche con il supporto di altri interventi individuati dai servizi sociali in rete con gli altri servizi del territorio e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità, sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni.

Nel medesimo anno con Decreto del Presidente della Regione n. 216/2015 è stato emanato il Regolamento attuativo che ha definito e implementato la disciplina della Misura.

Elemento saliente della MIA è l'integrazione fra politiche sociali e del lavoro, che a livello istituzionale si traducono nella collaborazione tra le strutture amministrative regionali e degli enti locali competenti nelle materie, in particolare fra Servizi Sociali dei Comuni (SSC) e Centri per l'Impiego regionali (CPI), che si occupano della presa in carico dei nuclei che accedono alla Misura.

Nel 2016, l'attuazione della misura si è consolidata sul territorio regionale e sono stati implementati gli strumenti informatizzati messi a disposizione dalla Regione per la gestione delle procedure di accesso e presa in carico da parte dei SSC, CPI e COR (Centri di orientamento regionali).

Nella seconda metà dell'anno, il contesto normativo di riferimento è variato con l'introduzione di alcune modifiche alla LR 15/2015 con la **LR 14/2016 finalizzate a rafforzare l'integrazione e il coordinamento della MIA con il SIA nazionale (Sostegno per l'Inclusione Attiva)**, in particolare per conformare e rendere compatibili alcuni requisiti di accesso, nonché con la LR 24/2016 che ha introdotto circoscritte modifiche per disciplinare meglio il rinnovo della MIA al termine del primo anno di concessione.

Successivamente alle modifiche intervenute a livello legislativo, anche il Regolamento attuativo D.P.Reg. 216/2015 è stato modificato nell'ottica di garantire la completa integrazione fra MIA regionale e il SIA nazionale, in particolare prevedendo l'integrazione fra le procedure di concessione e erogazione delle due misure.

Al fine di rendere operativo l'obiettivo di integrazione della misura regionale con quella nazionale, in data **28/11/2016 è stato stipulato il protocollo d'intesa fra il Ministro del Lavoro e Politiche Sociali e il Presidente della Regione previsto dal decreto di attuazione del SIA.**

Tale accordo ha stabilito i principi e le modalità che dovranno essere applicati per l'integrazione delle misure e ha demandato a successivi atti tecnici di raccordo tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione (al momento in fase di completamento) la definizione delle procedure operative che, una volta attivate, permetteranno di garantire il supporto del sistema nazionale predisposto per la gestione del SIA anche per le fasi di concessione ed erogazione della MIA. L'obiettivo è semplificare le procedure amministrative finalizzate all'erogazione del contributo economico a vantaggio dei nuclei beneficiari e per consentire ai SSC di dedicare maggiori risorse alla fase di presa in carico.

Dal lato economico, gli stanziamenti di bilancio dedicati al finanziamento della MIA sono stati di 10 mln. di euro nel 2015, 39,43 mln. di euro nel 2016 e 30 mln. nel 2017. La spesa effettiva per l'erogazione delle MIA dal suo avvio (ultimo bimestre 2015) a tutto il 2016 si è attestata a circa 47,95 mln. di euro. Si precisa che da settembre 2016, data di avvio del SIA i beneficiari di MIA che soddisfano i requisiti di accesso previsti per la misura nazionale, sono a carico di risorse statali nei limiti dei finanziamenti dedicati alla regione FVG.

## Allegato 4

Per l'attuazione della MIA, e in particolare per la presa in carico dei beneficiari, si è prevista l'implementazione delle risorse umane dedicate dei SSC e dei CPI.

E' stato avviato il Tavolo permanente di raccordo fra le Direzioni e sono state realizzate le prime attività di monitoraggio quantitativo periodico della misura.

### **Programma delle Politiche abitative**

**La Legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater", entrata in vigore lo scorso 23 febbraio, ha introdotto importanti novità in tema di politiche abitative in Regione.**

In particolare la L.R. 1/2016 ha istituito i Tavoli territoriali per le politiche abitative, organismi consultivi di area vasta che hanno lo scopo di rappresentare in sede di Commissione regionale per le politiche socio-abitative le esigenze dei rispettivi territori, intervenendo nel processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione. Viene previsto che compito dei Comuni rappresentare al Tavolo le priorità abitative del proprio territorio. Oltre a un rappresentante per ognuno dei Comuni del territorio è previsto l'intervento anche di un rappresentante per il Servizio Sociale dei Comuni, un rappresentante per ogni Ater di riferimento, un rappresentante per ogni organizzazione sindacale tra quelle più rappresentative che operano nel settore abitativo, un rappresentante degli Stati generali delle costruzioni del FVG, un rappresentante designato congiuntamente dalle realtà associative del terzo settore e del privato sociale competenti in materia di diritto alla casa e di promozione dell'abitare sociale.

Un'ulteriore novità introdotta dalla L.R. 1/2016 è lo Sportello Risposta Casa, funzione articolata in corrispondenza del territorio di competenza con cui si fornisce un servizio di orientamento e accompagnamento ai richiedenti alloggio vergo gli strumenti di sostegno all'esercizio del diritto all'abitazione. In particolare attraverso la funzione di sportello vengono acquisiti i dati dei richiedenti gli alloggi in relazione alla specifica esigenza abitativa nonché i dati relativi alla disponibilità di alloggi. In altre parole presso lo Sportello risposta casa si realizza il *matching* tra domanda e offerta della risposta casa.

La L.R. 1/2016 prevede che le azioni prioritarie attraverso cui la Regione attua il Programma delle Politiche abitative siano l'edilizia sovvenzionata, l'edilizia convenzionata, l'edilizia agevolata, il sostegno alla locazione, il contrasto alla morosità incolpevole e le garanzie che favoriranno l'accesso al credito erogato da banche rivolto all'acquisto della prima casa, alla locazione o alla realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio, di riqualificazione energetica degli edifici o di manutenzione finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici. Altre azioni e forme innovative previste dalla norma sono il social housing, l'installazione di ascensori in edifici pubblici e privati, l'autorecupero, il coabitare sociale. Ci sarà, inoltre, la possibilità di individuare ulteriori azioni aventi carattere sperimentale o innovativo al fine dello sviluppo di nuove modalità abitative e di nuovi strumenti per la cogestione di servizi e di spazi comuni.

**La L.R. 1/2016 ha altresì riordinato il sistema delle Ater regionali: infatti, pur mantenendo l'autonomia delle cinque sedi sul territorio regionale (Alto Friuli, Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste), in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa, sono state abolite le figure degli Amministratori Unici, introducendo il Direttore generale per ogni Ater e il Collegio unico dei revisori dei conti.**

### **Agenda Digitale-Banda Ultralarga**

Con riferimento alla misura "Agenda Digitale-Banda Ultralarga", Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (RA 2.1) si segnala che la DC infrastrutture ha elaborato una proposta progettuale, presentata in data 16.12.2016 alla Commissione europea nell'ambito dell'iniziativa "Connected Communities" per lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazioni nelle aree grigie del Friuli Venezia Giulia. Come stabilito dagli orientamenti europei in materia di sviluppo di reti di telecomunicazioni, il territorio si può suddividere in aree bianche, dove non vi è presenza di reti di telecomunicazioni a banda ultralarga, aree nere dove vi sono già almeno due operatori privati con i loro investimenti e dove è vietato l'intervento pubblico ed aree grigie, dove vi è un unico operatore già

## Allegato 4

presente ma in condizioni di monopolio, per cui famiglie ed imprese non possono beneficiare di servizi offerti in regime di concorrenza. In tali aree la CE permette la fornitura di aiuti pubblici solo se debitamente autorizzati. La Regione FVG intende sviluppare un programma di interventi in queste aree, che ospitano circa il 40% della popolazione, senza però fornire incentivi finanziari vietati dalla normativa sugli aiuti di stato ma operando al fine di creare le condizioni adatte affinché le imprese del settore siano stimolate ad investire. Tali condizioni sono, ad esempio, la fornitura della propria fibra ottica agli operatori, la fornitura di assistenza tecnica agli operatori, la semplificazione delle procedure, la garanzia della manutenzione sulla Rete Pubblica Regionale, la promozione dell'iniziativa, la formazione dell'inventario nazionale delle infrastrutture di telecomunicazioni (SINFI), la Partecipazione ad una Società di Scopo a titolo gratuito o con una quota simbolica (SVP).

Inoltre la Regione può operare indirettamente anche in altre attività che coinvolgono soggetti diversi: Coinvolgere i gestori di infrastrutture lineari (ferrovie, autostrade, linee interrate, ecc), Coinvolgere i Comuni e gli altri Enti Locali del FVG, Far convergere gli interessi degli investitori con quelli degli operatori, Dare voce agli interessi della popolazione (famiglie ed imprese) e favorire la formazione di gruppi di interesse locale, Fornire il proprio patronage a tutte le iniziative collaterali finalizzate allo sviluppo delle reti a banda ultralarga nelle aree grigie del FVG.

## PARTE PROGRAMMATICA

### **Sintesi delle strategie regionali ritenute prioritarie da mettere in atto per contribuire al raggiungimento dei moniti europei (v. Allegato 1)**

Nell'ambito della **CSR 5**, con riguardo alla promozione della concorrenza nel settore trasporti entro il mese di gennaio 2017 si prospetta l'aggiudicazione definitiva della gara relativa all'affidamento dei servizi di TPL automobilistici (compresi tramviari) e marittimi sul bacino unico regionale mentre con riguardo alla rete di stazioni appaltanti prevista dall'art.44 bis della LR 14/2002 si prevede l'attivazione della relativa piattaforma telematica entro il primo semestre dell'anno 2017.

Nell'ambito del **target 3** (Riduzione emissioni gas serra), con riguardo al tema della mobilità sostenibile nelle aree urbane, si segnala che nel corso dell'anno 2016 si è data attuazione al bando "zone 30" con la sottoscrizione delle convenzioni con i comuni interessati e quindi nell'anno 2017 si potrà dare corso alla esecuzione dei lavori previsti per la realizzazione delle zone 30. Con riguardo al progetto pilota per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa -lavoro nei comuni di Premariacco, Buttrio e Moimacco , risultando in corso la redazione dello studio di fattibilità, nell'anno 2017 si prevede di individuare gli scenari da sviluppare sia sotto il profilo infrastrutturale per completare la rete ciclabile dei comuni interessati sia in merito alla individuazione dello strumento di incentivazione all'utilizzo della bicicletta lungo il tragitto casa-lavoro. Inoltre, risulta in corso di predisposizione da parte degli uffici apposita deliberazione giunta per definire le linee guida per la presentazione nell'anno 2017 di un disegno di legge in materia di mobilità sostenibile.

Nell'ambito del **target 5** (Efficienza energetica) con riguardo alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, in relazione alla programmazione comunitaria POR FESR 2014-2020, si segnala che a seguito del primo bando pubblicato a febbraio 2016 per il finanziamento di progetti più rilevanti, vi è la previsione di emettere entro il primo/secondo trimestre 2017 un secondo bando per la riduzione di consumi negli edifici scolastici rivolto a interventi per tipologia analoghi a quelli finanziati dal primo bando emesso ma con un costo complessivamente inferiore (previsione di una spesa per progetto tra i 200.000 euro e i 600.000 euro). Il budget previsto è 13.839.836,81.

Si precisa che ulteriori Euro 2.020.000 saranno banditi nel 2018, in seguito all'approvazione delle strategie per le 3 aree interne della Regione per le quali è prevista una riserva per l'Alta Carnia pari a 674.000,00 euro e per le restanti due aree interne (Dolomiti Friulane e Val Canale-Canal del Ferro) sono previsti 673.000,00 euro per area (le risorse complessivamente riservate per le 3 aree interne sono pari a 2.020.000,00 euro).

Sempre nell'ambito della finalità di riduzione dei consumi energetici, con riferimento ai contributi per manutenzioni straordinarie prima casa di cui alla LR 17/2008, si segnala che a fronte di nuovi stanziamenti che potranno essere assegnati nel 2017 ad opera della legge di assestamento di bilancio, nel prossimo esercizio finanziario si potrà procedere allo scorrimento, soddisfacendo le ulteriori 1730 domande utilmente collocate nelle graduatorie valide, che richiederebbero risorse pari a circa € 10.920.000,00.

Con riferimento ai contributi per il riuso del patrimonio immobiliare privato di cui alla LR 13/2014 e LR 15/2014 si segnala che a fronte di un nuovo stanziamento di € 10.000.000,00, disposto con la legge di stabilità 2017, si renderanno finanziabili nell'anno 2017 ulteriori 262 domande presentate da persone fisiche e 21 domande presentate da imprese o soggetti diversi dalle persone fisiche.

Nell'ambito del **target 8** (Contrasto alla povertà) si segnala che a valere sul Fondo sociale ATER previsto per finanziamenti destinati ad interventi di manutenzione degli immobili di edilizia sovvenzionata (di cui alla LR 24/1999 come da ultimo innovato con la LR 1/2016) per il 2017 sono stati stanziati ulteriori 11.400.000,00 di euro che verranno gestiti e ri-partiti, per le medesime finalità, ai sensi dell'Art. 44 della

## Allegato 4

L.R. 1/2016 e del relativo regolamento di attuazione 208 del 26.10.2016, art. 24.

Con riferimento alla LR 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) nel corso del 2017 si prevede di dare piena attuazione a quanto previsto nei Protocolli Stato – Regione FVG in modo da rendere la procedura operativa e di pagamento più semplice a livello territoriale, permettendo ai SSC di orientarsi alla presa in carico integrata con CPI/COR e coinvolgendo altri stakeholder.

Si prevede di proseguire nella partecipazione dei Tavoli nazionali inerenti l'attuazione della SIA, al fine di garantire piena fasatura fra le misure e per rendere disponibile l'esperienza maturata nella realizzazione della misura regionale.

Le risorse umane a disposizione dei servizi saranno ulteriormente rafforzate (febbraio), i sistemi informativi verranno ulteriormente implementati e integrati con sistemi già esistenti e le attività di monitoraggio verranno consolidate prevedendo alcuni approfondimenti qualitativi utili a proporre eventuali ri-orientamenti della misura stessa; verranno definite le modalità di valutazione della misura e di validazione dello strumento a supporto dei SSC per la valutazione delle competenze lavoristiche dei beneficiari.

Altro:

Per il comparto delle Risorse Agricole, forestali ed ittiche si prevede il completamento della fase di apertura bandi del PSR per contribuire attivamente a tutti gli altri target (tranne 6 e 7, che non sono attuabili per il tramite di PSR).

Sul piano normativo è previsto il perfezionamento e approvazione di:

DdL Riforma normativa della pesca regionale in acque interne

DdL Riforma normativa gestione venatoria

DdL Nuova normativa sull'Agricoltura Sociale (CSR 4 RA 8.5)

## COORDINAMENTO INTERNO ALLA REGIONE FVG

### Breve descrizione delle attività di coordinamento svolte all'interno di ciascuna Regione per la predisposizione del contributo regionale (v. Allegato 1)

Le attività di coordinamento messe in atto all'interno dell'Amministrazione regionale hanno previsto:

1. Il Referente regionale PNR è stato confermato nella Posizione organizzativa che già si occupa di aspetti di coordinamento riferiti alle politiche di sviluppo e coesione e, in particolare, attività di programmazione monitoraggio e valutazione unitaria, oltre che referente del NUVV regionale. Tale Ufficio è collocato all'interno della Direzione Centrale Finanze Patrimonio Coordinamento e Programmazione politiche economiche e comunitarie-Servizio coordinamento e valutazione delle politiche disviluppo e coesione.
2. Si è proceduto alla richiesta di conferma/aggiornamento (rispetto all'individuazione già compiuta l'anno scorso) di un Referente all'interno di ciascuna Direzione di linea coinvolta, che possa garantire una buona conoscenza delle attività programatorie e legislative afferenti alla sua struttura e che possa curare la raccolta dei contributi.
3. Il Referente regionale PNR di cui al punto 1 ha prodotto una primo lavoro di "scrematura" richiedendo ad ogni singola Direzione Centrale di dedicarsi ai CSR e Target di propria competenza, come da lui indicati (in base alle rispettive competenze, tenendo conto di quelli a carattere trasversale). Sono state trasmesse tutte le indicazioni pervenute dalla Conferenza accompagnate da una nota con gli ulteriori affinamenti descritti ed è stata indicata una scadenza appena antecedente a quella richiesta da Tecnostruttura. Ai referenti individuati dalle singole Direzioni Centrali sono state poi inviate delle slide esplicative con obiettivi e termini del lavoro, dove sono state passate in rassegna tutte le richieste dei CSR e Target, una ad una per individuare ulteriori trasversalità e confermare la correttezza delle competenze/settori già preindividuati.
4. Il Referente PNR con 1 unità di personale di staff ha monitorato e supportato le Direzioni fino alla consegna dei singoli contributi e ha poi lavorato all'assemblaggio dei medesimi cercando di "pulire" le schede e unificare il contributo regionale, unendo i contributi dei diversi settori in schede unitarie. Ha poi prodotto il documento di sintesi - Allegato 4.
5. Il Referente ha poi predisposto l'atto giuntale di Adozione del contributo prima dell'invio a Roma del medesimo.

#### CRITICITA':

Non tutte le Direzioni Centrali hanno risposto con la medesima solerzia e chiarezza poiché, anche a seconda dell'organizzazione interna e della mole di competenze è stato più o meno facile raccogliere tutti gli elementi richiesti.

Non sempre, nei ridotti tempi definiti e stante il periodo di chiusura d'esercizio si è riusciti ad avere risposte soddisfacenti ed il referente PNR si è dovuto in alcuni casi sostituire per coprire lacune settoriali, raccogliendo le informazioni di propria mano.

## TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

### TARGET N. 1: TASSO DI OCCUPAZIONE

**Obiettivo Europeo: Aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.**

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Tasso di occupazione totale	61,1 per cento (2010) 61,2 per cento (gennaio-settembre 2011)	67-69 per cento	n.d.

#### AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

POR FESR 2014-2020 Azione 2.2 "Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive": Piani di Rilancio dell'area territoriale colpita da crisi diffusa relativa all'area 107.3.c) estesa al distretto del mobile ed al distretto della sedia e dell'area territoriale colpita da crisi diffusa dell'Isontino. Iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, di sostegno all'innovazione del processo produttivo, alla riorganizzazione aziendale, alla diversificazione produttiva e al riposizionamento strategico, oltre a contributi finalizzati alla creazione di nuova impresa, al miglioramento ambientale ed energetico, agli investimenti nel settore della nautica da diporto e nel suo indotto e a consentire le consulenze a favore delle imprese.

La "legge di stabilità 2016" (LR 34/2015 art.8) ha previsto la concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali.

DPRReg 255/2016: provvedimento che prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale di alcune categorie di soggetti: donne disoccupate, soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale (donne over 50 e gli uomini over 55), soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale, soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria. Il provvedimento è operativo dal 1° gennaio 2017.

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università dd 16/11/2015, n. 6634: Avviso pubblico per inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata". Si tratta di un provvedimento che assicura anche negli anni 2015 e 2016 ed in continuità con la precedente programmazione, la realizzazione di interventi di inserimento lavorativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a favore di soggetti in

## Allegato 4

condizione di particolare svantaggio occupazionale privi di sostegno al reddito attraverso l'attivazione di iniziative di lavoro pubblica utilità realizzate da Amministrazioni pubbliche.

DPR n. 186/2016: Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della LR 09/08/2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Il regolamento in questione disciplina criteri e modalità di concessione degli interventi promossi con le risorse del Fondo regionale destinato a sostenere il collocamento mirato delle persone con disabilità, attraverso azioni finalizzate all'inserimento ed all'integrazione lavorativa.

Viene confermato dalla Legge di stabilità, rispettivamente per il 2016 e per il 2017, l'intervento regionale avviato nel 2014 a sostegno del reddito dei lavoratori edili licenziati a seguito dell'attuale situazione di crisi, aggiuntivo rispetto agli ammortizzatori sociali riconosciuti a livello nazionale.

DPR n. 97/2016: Il provvedimento, in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 11/2009, prevede la concessione di contributi finalizzati a sostenere la sottoscrizione dei contratti di solidarietà difensivi ad integrazione del trattamento riconosciuto dallo Stato

L'art. 8 della LR 24/2016 rende compatibile la concessione del contributo regionale per la stipulazione di contratti di solidarietà difensiva con la fattispecie, recentemente introdotta dalla normativa statale, di novazione degli stessi con conseguente loro trasformazione in contratti di solidarietà espansiva.

PSR FVG 2014-2020: Bandi di Misura 6.1 – pacchetto giovani, con premi per l'insediamento di giovani agricoltori, per circa 6Meuro; Bando Misura 6.4.2 diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali.

### TARGET N. 2: RICERCA E SVILUPPO

**Obiettivo Europeo: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino a un livello del 3 per cento del PIL.**

<b>Indicatore Italia</b>	<b>Livello corrente</b>	<b>Obiettivo al 2020</b>	<b>Medio termine</b>
Ricerca e sviluppo – aumentare la quota di R&S rispetto al PIL	1,26 per cento (2009)	1,53	1,40 per cento

**AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).**

Sono stati approvati una serie di bandi nell'ambito delle Misure del POR FESR 2014-2020 dettagliati nella scheda consuntiva allegata di seguito (DGR n. 647/2016, 47 progetti di PMI e grandi imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione; DGR n. 1321/2016: progetti di PMI e grandi imprese relativi ai

## Allegato 4

programmi di industrializzazione dei risultati della ricerca coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente S3 FVG; DGR 646/2016: progetti di PMI e grandi imprese per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche).

Nel corso del 2016 è stato finanziato il Progetto Open Innovation System, volto a stimolare la domanda di innovazione tramite l'avvio di percorsi di analisi, fattibilità e pianificazione di progetti di R&S, sia per le singole imprese sia in ottica di filiera.

Con DGR 2097/2016 è stato approvato il programma triennale 2016-2018 degli interventi a favore del sistema universitario di cui alla LR 2/2011. Il programma prevede un potenziamento delle infrastrutture di ricerca del sistema universitario e del loro utilizzo anche con progetti in collaborazione con le imprese.

Cofinanziati progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico con USA, Giappone, Cina (Pechino, Shanghai, Shenzhen) e i Paesi interessati alla Nuova Via della Seta, marittima e terrestre e altri Paesi terzi (L.R.19/2000 - DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 - Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016).

Nell'agosto 2016 è stato firmato l'Accordo tra la Regione FVG, il MIUR e il MAECI per la valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione del FVG (SIS FVG).

Con riferimento al tema dell'innovazione in ambito sanitario, in termini di riduzione della mortalità neonatale e infantile, in ottemperanza all'Accordo Stato regioni 16 dicembre 2010, n. 137, la Regione FVG ha inteso disciplinare l'organizzazione con la quale è garantito il trasferimento assistito interospedaliero perinatale, in maniera omogenea sul territorio regionale, inteso come Servizio di Trasporto Assistito Materno (STAM) e Servizio di Trasporto in Emergenza Neonatale del neonato critico (STEN) (Decreto 1733/SPS 2016).

Nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale: selezione dei progetti di ricerca ed innovazione dei PEI (misura 16), attivazione di una Misura specifica con azioni innovative e dimostrative attraverso ERSA (Misura 1.2) per circa 3.5 Meuro, Selezione dei Gruppi di Azione Locale, soggetti pubblico-privati che elaborano strategie di sviluppo locale (Misura 19).

## Allegato 4

### TARGET N. 3: EMISSIONI DI GAS SERRA

**Obiettivo Europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra.**

Indicatori Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Emissioni totali di gas a effetto serra nazionali	516,9 (1990) 501,3 (2010)	Riduzione nel periodo 2008-2012 del 6,5 per cento rispetto al livello del 1990 (483,3 MtCO <sub>2</sub> /anno)	n.d.
Emissioni di gas a effetto serra per i settori non ETS	348,7 (2005) (tbc) 309,8 (2010)	Riduzione al 2020 del 13 per cento rispetto al livello del 2005 (285,9 MtCO <sub>2</sub> eq, da confermare)	n.d.

#### AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Bando rivolto ai Comuni per la progettazione e realizzazione di zone 30: nel corso dell'anno 2016 è stato dato corso all'attuazione del bando mediante sottoscrizione di 20 convenzioni e il coinvolgimento di 35 comuni della Regione FVG, di cui 7 raggruppamenti. Nell'anno 2017 si darà corso alla esecuzione dei lavori previsti per la realizzazione delle zone 30.

Nel corso dell'anno 2016, si è avviato un Progetto pilota per gli spostamenti casa-lavoro mediante uso della bicicletta in aree intercomunali; a seguito della sottoscrizione intercorsa ad aprile 2016 con il comune di Premariacco, il comune ha individuato il soggetto incaricato per lo svolgimento dello studio di fattibilità. Risulta in corso di conclusione la fase relativa alla raccolta dati presso le Aziende del territorio coinvolte nel predetto studio.

Si sta procedendo con le progettualità, cofinanziate dal MIT, per gli impianti di ricarica di veicoli elettrici .

E' stata avviata la costituzione gruppo tecnico inter istituzionale finalizzato alla valutazione delle ricadute sulla salute connesse ai determinanti ambientali, comportamentali e sociali che definisca protocolli operativi di sorveglianza epidemiologica da applicare ad aree critiche di particolare interesse, azioni urgenti a tutela della salute umana, ove la situazione lo richieda, proponendo, altresì, modelli di intervento concertati e condivisi. Da tale nuova modalità organizzativa è derivata nel 2016 una progettualità finanziata da fondi regionali con lo scopo di fornire alle comunità, alle AAS e agli enti professionisti del settore un quadro preciso della contaminazione da prodotti fitosanitari nelle acque superficiali e di falda destinate al consumo umano nelle zone della "Bassa Friulana" e del "Friuli Occidentale". Finanziamenti assegnati con riferimento al Regolamento n. 0235/Pres. del 11 novembre 2015, adottato dal Presidente della Giunta regionale ed emanato ai sensi dell'articolo 8, comma 25, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, con il quale è stata regolata la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa. I progetti finanziati ai sensi di tali norme devono prevedere il raggiungimento di risultati che

#### **Allegato 4**

siano rapidamente trasferibili al Servizio sanitario regionale in termini di efficienza, efficacia operativa, economicità e qualità delle prestazioni.

Piano di Sviluppo Rurale: Apertura bandi per erogazione dei premi di compensazione agli agricoltori che adottano tecniche agricole più favorevoli all'ambiente (segnatamente agricoltura biologica, agricoltura conservativa) nonché del bando per il sostegno alla forestazione ed imboscamento (Misure 8, 10 e 11)

## Allegato 4

### TARGET N. 4: FONTI RINNOVABILI

**Obiettivo Europeo: Raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.**

<b>Indicatore Italia</b>	<b>Livello corrente</b>	<b>Obiettivo al 2020</b>	<b>Medio termine</b>
Fonti rinnovabili	8.9 (2009) 10.11 (2010)	17.0	

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Con il Progetto ELENA: in collaborazione con l'area di ricerca Science Park di Trieste, è stata predisposta una manifestazione di interesse rivolta a tutti gli enti territoriali regionali, per individuare le necessità di efficientamento energetico, riqualificazione energetica degli edifici pubblici, impianti a fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione e di teleriscaldamento a fonti rinnovabili, illuminazione pubblica e mobilità sostenibile, in modo da inviare alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) la richiesta di utilizzo delle risorse ELENA per la predisposizione dei progetti tecnici e, in seguito, attivare un bando per la realizzazione di questi progetti tramite le ESCo, per un totale di 50/80 milioni di euro di opere. In data 21 novembre si è chiusa la manifestazione di interesse per Elena con adesioni per circa 50 milioni di euro.

Piano Sviluppo Rurale: Apertura bandi Misura 6. Per la diversificazione del reddito delle aziende agricole attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili.

## Allegato 4

### TARGET N. 5: EFFICIENZA ENERGETICA

#### Obiettivo Europeo: Aumento del 20% dell'efficienza energetica

Indicatore Italia	Livello corrente (*)		Obiettivo UE al 2020 (**)	Obiettivo di medio termine Italia	
Efficienza energetica (risparmio annuale sugli usi finali)	47.711	GWh/anno (2010)	Riduzione dei consumi energetici de 20%.	126,540 Gwh/anno (2016)	184,672 Gwh/anno (2020)(***)

(\*) L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi su gli usi finali così come previsto dalla vigente direttiva sull'efficienza (32/2006/CE).

(\*\*) Il testo di direttiva attualmente in fase di negoziato prevede un tetto massimo di consumi che rapportato ai consumi dello scenario PRIMES 2005, porta al 20 per cento di risparmio di energia.

(\*\*\*) Proiezione al 2020 delle tendenze in atto in termini di tecnologie e comportamenti dei consumatori.

#### AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Il primo bando del Por Fesr , asse 2.1.a.1 "Riduzione di consumi primaria negli edifici scolastici" è stato approvato con DGR 128 del 29 gennaio 2016, pubblicata sul BUR N. 6 del 10 febbraio 2016 e più volte rifinanziato, anche con altre risorse fino ad un ammontare di circa 18 milioni di euro..

In ambito ospedaliero, in via complementare alla riforma sanitaria avviata con LR 17/2014, l'oggetto di intervento sono i plessi ospedalieri "hub" – che rappresentano le strutture più energivore del SSR (c.a. 40% dei consumi totali). Obiettivo del POR è portare le centrali tecnologiche dell'AOU di Trieste e dell'AO di Pordenone (c.a. il 25% dei consumi totali) al medesimo livello di eccellenza tecnologica già disponibile nell'AOU di Udine (c.a. 15% dei consumi totali) con azioni di rinnovamento delle centrali tecnologiche.

Con delibera di Giunta regionale n. 1779 del 23 settembre 2016 si è provveduto, nel contesto dell'Azione 3.1.b) del POR "Riduzione di consumi di energia primaria negli hub ospedalieri", all'approvazione della lettera-invito relativa all'intervento 3.1.b.1 – "Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Trieste" riguardante la riduzione di energia primaria nell'hub ospedaliero di Trieste e della relativa modulistica di presentazione della domanda.

In ambito socio-sanitario, è previsto il sostegno degli interventi di efficientamento energetico delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti, a gestione pubblica. Gli edifici facenti parte della rete regionale di servizi residenziali per anziani sono 103, di cui 44 strutture esclusivamente a gestione pubblica (di queste 17 in zona montana). In considerazione della situazione strutturale (zona climatica e vetustà) è stata prevista in quest'ambito, una priorità alle zone montane e in seconda battuta alla pianura. L'azione concorre alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, mediante riserva finanziaria, ed all'ITI Aree Interne.

Con Delibera di Giunta regionale n. 1673 del 9 settembre 2016, si è provveduto, nel contesto dell'Attività 3.1.B.2 del POR "Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti", all'approvazione dell' "Invito per la riduzione di consumi di energia primaria nelle

## Allegato 4

strutture residenziali per anziani non autosufficienti", e della relativa modulistica per la presentazione della domanda.

In applicazione al Regolamento ( di cui alla L. 9/2007 art. 41 ter, c.10 e 14) recante "modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa si assegnano contributi a imprese di utilizzazione boschiva, imprese di prima trasformazione del legno e aziende agricole ( 50% spesa ammissibile).

Nel 2016 si è dato corso all'erogazione di più di 10 milioni di- Contributi per manutenzioni straordinarie prima casa: interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa.(nella misura massima del 50% della spesa ammissibile).

Analoga cifra è stata erogata con il Bando per il Recupero , riqualificazione e riuso patrimonio immobiliare privato: concessione di contributi in conto capitale per interventi di recupero, riqualificazione e riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo. A fronte di un nuovo stanziamento di € 10.000.000,00, disposto con la legge di bilancio 2017, si renderanno finanziabili ulteriori 262 domande presentate da persone fisiche e 21 domande presentate da imprese o soggetti diversi dalle persone fisiche.

Con DGR n. 705 del 28/04/2016: si è dato avvio alla convenzione per l'attuazione del programma di cui al decreto adottato dal MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) di concerto con il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) del 12 maggio del 2015 per la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI) o l'adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D.lgs. 102/2014. Domanda riproposta per bando 2016 in data 15/10/2016. Stanziati 2.100.000 per interventi di efficientamento legati alle diagnosi PMI.

Piano di Sviluppo Rurale:

> Misura 10.1.1 Apertura bandi per erogazione di premi di compensazione agli agricoltori e gestori del territorio che adottano tecniche di agricoltura conservativa e per erogazione di premi di compensazione agli agricoltori e gestori del territorio che adottano tecniche di tutela dei pascoli, diversificazione, inerbimento permanente gestione integrata. Erogazione dei premi di compensazione per circa 6 Milioni di euro.

> Misura 4.1.2 Apertura bando per supporto agli investimenti delle aziende agricole per efficientamento dell'uso dell'acqua

## Allegato 4

### TARGET N. 6: ABBANDONI SCOLASTICI

**Obiettivo Europeo: Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento.**

<b>Indicatore Italia</b>	<b>Livello corrente</b>	<b>Obiettivo nazionale al 2020</b>	<b>Medio termine</b>
Abbandoni scolastici	18,4 per cento (Italia) 22,3 per cento (Mezzogiorno) 23,2 per cento (Area Convergenza)*	15-16 per cento	17,9 per cento al 2013 17,3 per cento al 2015

#### AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Con DGR n. 428/2016 è stato approvato il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del FVG per l'anno scolastico 2016/2017", con il quale si intende sostenere l'arricchimento dell'offerta formativa delle scuole e l'integrazione di queste ultime con i soggetti del territorio, al fine di favorire la creazione di contesti educativi innovativi e in grado di generare processi attivi di apprendimento negli studenti.

E' stato adottato il Protocollo Regione FVG – MIUR su scuola digitale, aprile 2016. Con DGR 1325/2016 è stato approvato il PROGRAMMA REGIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA 2016-2018". Il Programma costituisce attuazione dell'art.7 comma 6 bis della Legge regionale n. 14 /2012 "Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", per mezzo della quale, l'Amministrazione regionale intende definire un quadro di interventi organici ed integrati con il Piano nazionale per la Scuola digitale finalizzati alla creazione, entro il 2020, di scuole innovative e digitalizzate sia per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento sia per quanto concerne i servizi gestionali ed amministrativi, le cosiddette "Scuole 2020".

La Regione, attraverso il Piano integrato per l'occupazione e il lavoro (PIPOL) approvato con DGR n.731/2014 e successive modifiche ed integrazioni, potenzia gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare la qualità e i risultati della scuola, secondo un modello attento a cercare di valorizzare le sinergie e la complementarietà sul territorio con gli interventi attuati con fondi nazionali (PON Istruzione).

E' stata avviata l'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale e rivolti a giovani di età compresa fra i 14 e i 18 anni.

Approvazione delle Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze finalizzato alla definizione di un sistema regionale di certificazione delle competenze

## Allegato 4

### TARGET N. 7: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

**Obiettivo Europeo: Aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore**

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Istruzione terziaria	19,8 per cento (ISTAT, anno 2010)	26-27 per cento	22,3 per cento al 2013 23,6 per cento al 2015

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nell'ambito delle competenze in capo alla Regione, sono attivati numerosi interventi a sostegno del diritto allo studio universitario. Ai sensi della L.R. 21/2014 con DGR 1906/2016 è stato approvato l'aggiornamento linee guida ARDISS per il triennio 2015/2017, anni accademici 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018.

Oltre agli interventi in materia di diritto allo studio universitario sopra elencati, a decorrere dall'anno accademico 2016-2017, si prevedono contributi riservati agli studenti iscritti alle Università, in possesso di requisiti di reddito e di merito ed iscritti al primo anno di corsi di laurea magistrale attivati dalle università con sede legale in Friuli Venezia Giulia per l'abbattimento dei costi della tassa universitaria (art. 26 della LR 21/2014 comma 1, lettera c bis).

### TARGET N. 8: CONTRASTO ALLA POVERTÀ

**Obiettivo Europeo: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale**

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Numero di poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	14.835.000 (2009) 14.742.000(2010)	Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	Da definire tenuto conto degli effetti della crisi economica

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2016 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nel primo trimestre del 2016 è stato ripartito, alle Ater regionali, il c.d. Fondo Sociale al fine di assicurare la tutela delle fasce più deboli di utenti degli alloggi di edilizia residenziale. Per il 2017 sono stati stanziati ulteriori 11.400.000,00 di euro che verranno gestiti e ripartiti, per le medesime finalità, ai sensi dell'Art. 44 della L.R. 1/2016 e del relativo regolamento di attuazione 208 del 26.10.2016, art. 24

## Allegato 4

La LR 14/2016 ha introdotto alcune modifiche alla LR 15/2015 che istituisce una misura di contrasto alla povertà e di sostegno all'attivazione dei beneficiari finalizzata a contrastare la povertà relativa e favorire l'inclusione sociale. Le modifiche sono finalizzate a coordinare e integrare la Misura regionale con il SIA nazionale, in particolare per quanto riguarda i requisiti di accesso per conformarli a quelli nazionali. Il Regolamento regionale adottato con DPR 180/2016 ha modificato il Regolamento di attuazione della Misura per recepire le modifiche operate con LR 14/2016 alla LR 15/2015 e per implementare e disciplinare il coordinamento e l'integrazione della Misura regionale con il SIA nazionale.

Piano Sviluppo Rurale: Misura 6.4.2 Apertura bando per erogazione dei contributi per gli investimenti delle fattorie sociali quale fonte di diversificazione del reddito delle aziende agricole.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE

25.1.2017